

la statistica per valutare e programmare a livello locale

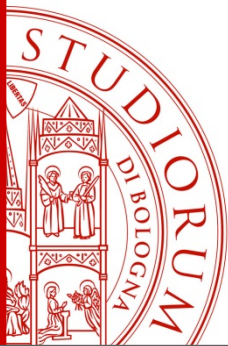
Numeri per decidere

Comportamenti, dinamiche e previsioni

Intervento di

Rosella Rettaroli

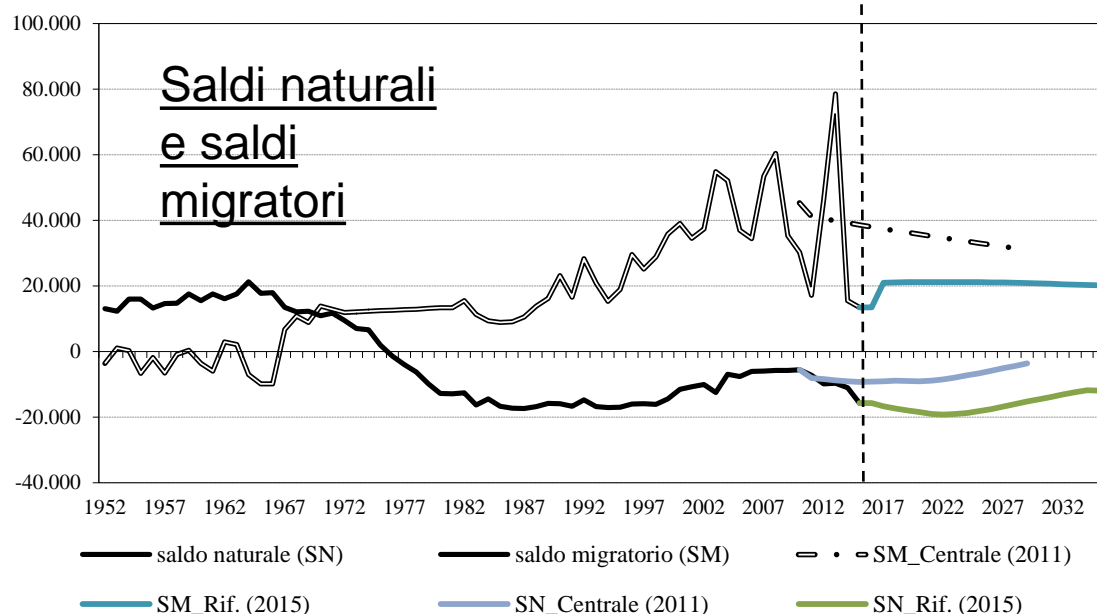
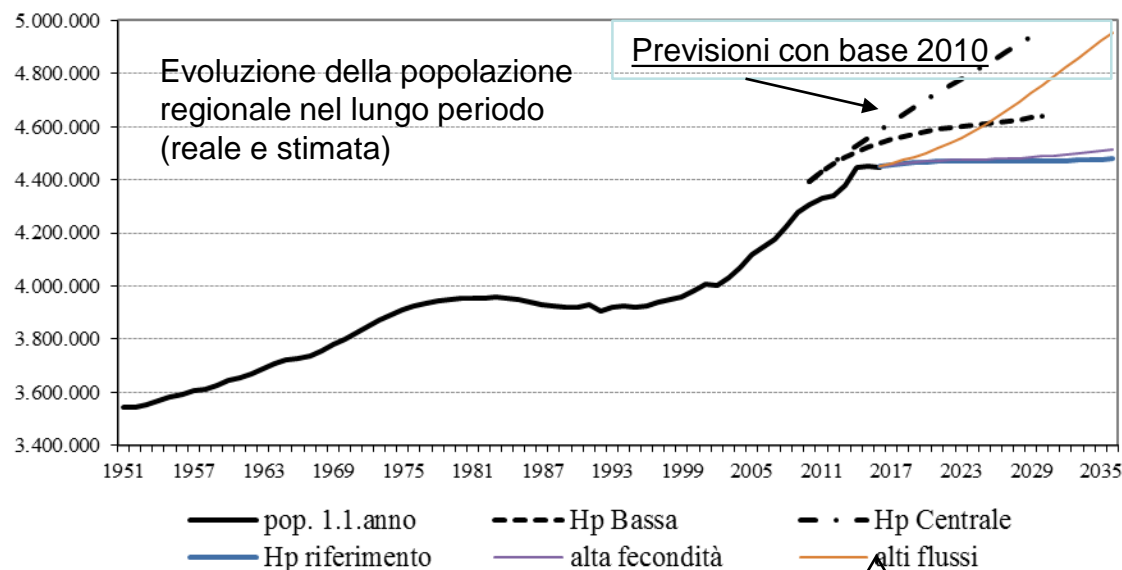
Bologna, Biblioteca dell'Assemblea Legislativa 27/2/2017



Contenuti

1. Con che tipo di demografia abbiamo a che fare, veloce o lenta?
2. Chi sono gli attori principali del cambiamento
3. I gruppi minoritari: bambini, giovani, stranieri
4. Le donne: attrici del futuro?

Evoluzione della popolazione in Emilia Romagna: dal primo al secondo declino demografico?



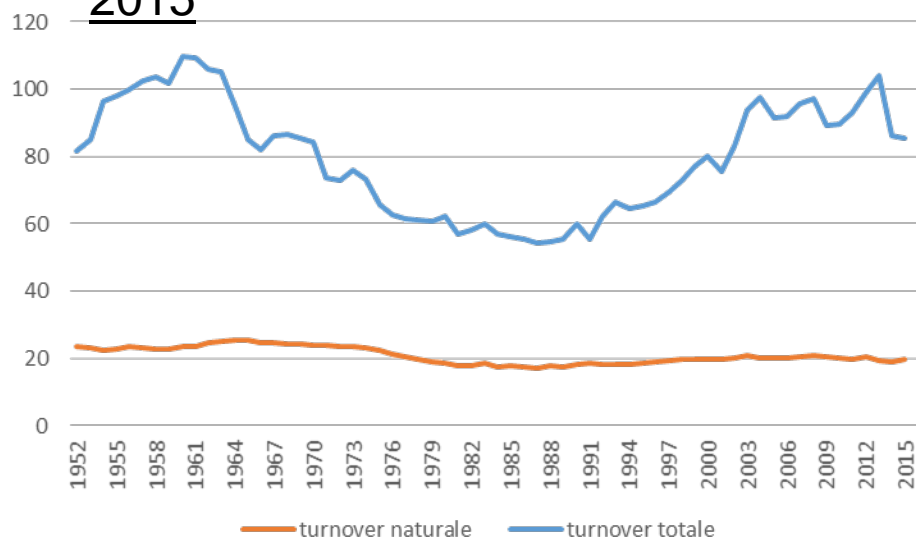
Il 2015 segna una fase nuova:
quella della stabilità o del declino?

Previsioni: pop. al 2035 solo di poco superiore alla pop. al 2016

E' la componente dinamica che cambia molto velocemente

Indici di turnover – Emilia Romagna

Turnover totale. Emilia Romagna 1952-2015

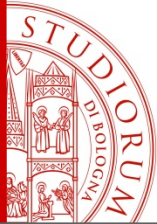


L'indice di turnover totale è tornato in regione agli stessi livelli degli anni '50

Le transizioni da e per la popolazione sono aumentate, segno della velocità dei cambiamenti

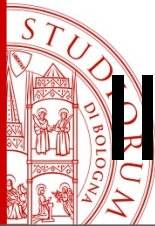
IL TURNOVER TOTALE è una misura dell'incidenza delle transizioni da e per una popolazione (costo) e descrive la velocità di cambiamento della dinamica interna

Fonte: Billari 2016 per Italia



Prima considerazione

- Vista con la macro lente del turnover totale, la demografia regionale torna veloce
- Ruolo centrale: i movimenti migratori (per molte regioni europee è la stessa cosa)
- La demografia non cambia più con la lentezza della lancetta delle ore ma con quella almeno dei minuti (cfr. Golini).

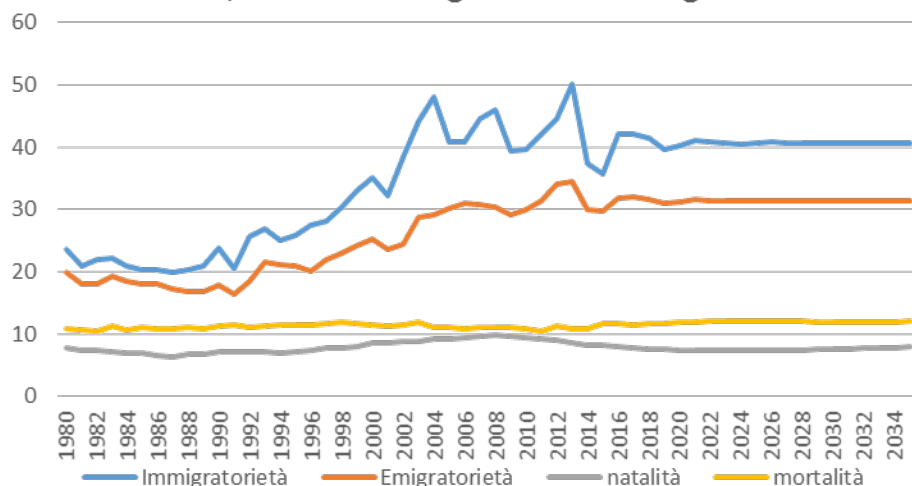


Il freno della crescita dei numeri

- Seconda considerazione: (dati Istat risultanze anagrafiche)
- - la popolazione italiana è per la prima volta in regresso numerico:
 - » Pop ITA (1.1.2016): 60.665.551
 - » Pop ITA (1.1.2015): 60.795.612
- La popolazione della Regione segue la stessa via (anche se non per la prima volta):
 - » Pop E-R (1.1.2016): 4.454.393 (4.448.146 – istat)
 - » Pop E-R (1.1.2015): 4.457.115 (4.450.508 – istat)

Il rallentamento dei flussi

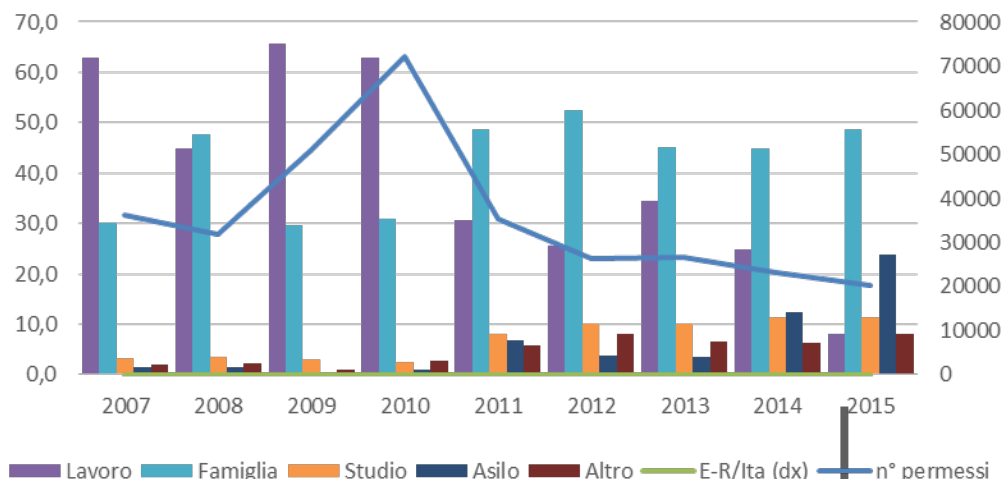
Natalità, mortalità emigratorietà immigratorietà

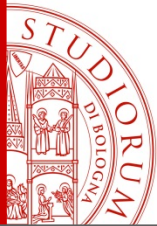


Prevista una stabilità di tutte le poste sia negative che positive (la stazionarietà in demografia è solo teoria)

In termini di entrate per arrivi di immigrati questo è testimoniato da una tendenza alla contrazione dell'attrattività

Permessi di soggiorno (dx) concessi per anno e Motivo della richiesta (sn)

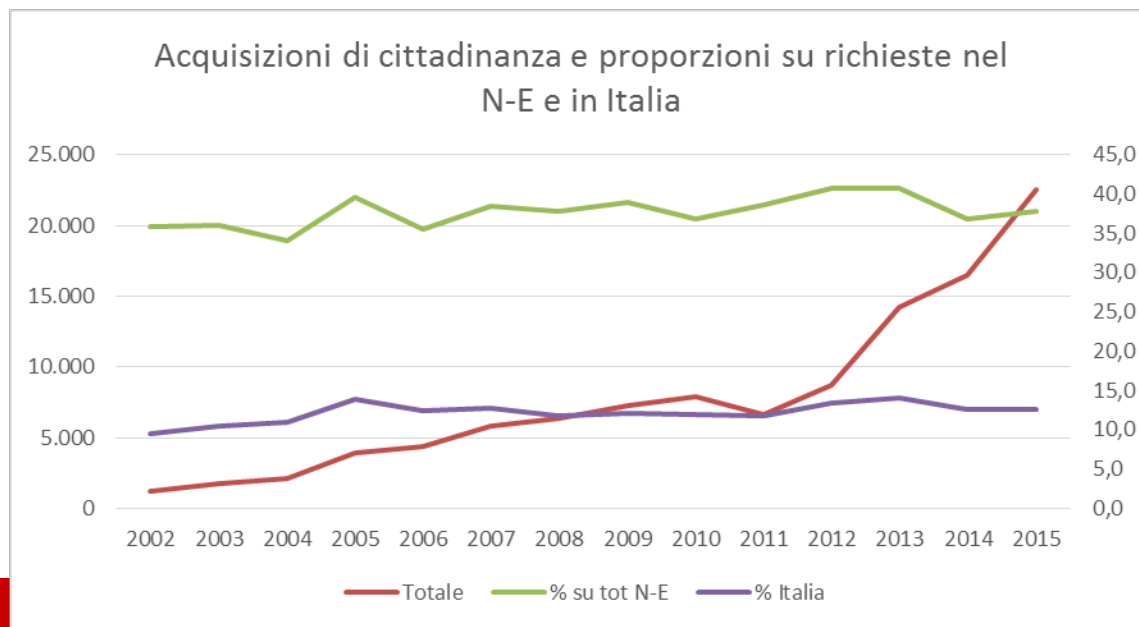




Mutamenti nella struttura per età

- 3a considerazione: il turnover rallenta. Nel medio futuro *il cambiamento non è esogeno ma endogeno alla popolazione.*
- *Anche le previsioni lo testimoniano: cambia soprattutto il rapporto tra le generazioni già presenti*
 - *In termini relativi (peso delle classi di età)*
 - *In termini di aumento dell'eterogeneità (dei comportamenti)*

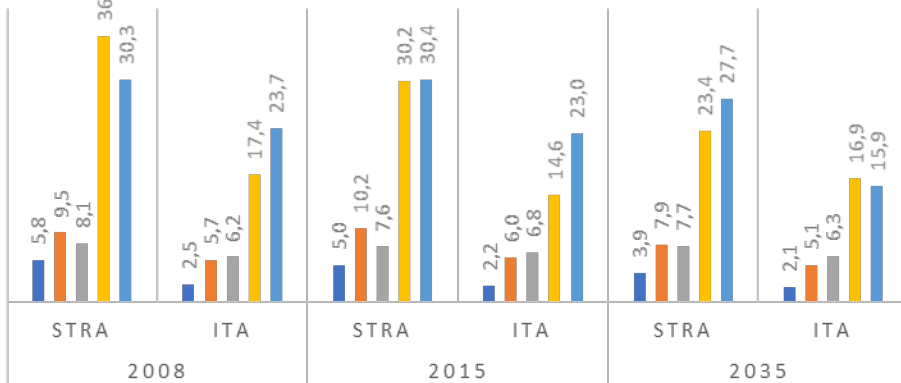
Esempio:



Come cambiano i gruppi di età

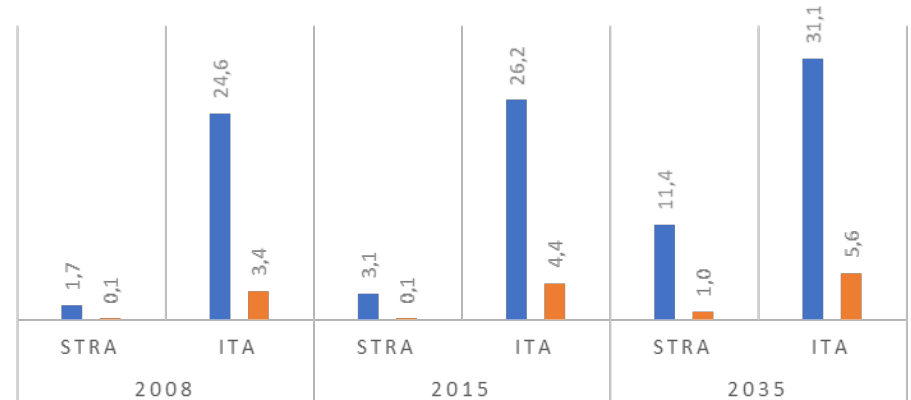
proporzioni di popolazione per cittadinanza
entro i 50 anni

■ 0-2 ■ 3-9 ■ 10-17 ■ 18-34 ■ 35-49



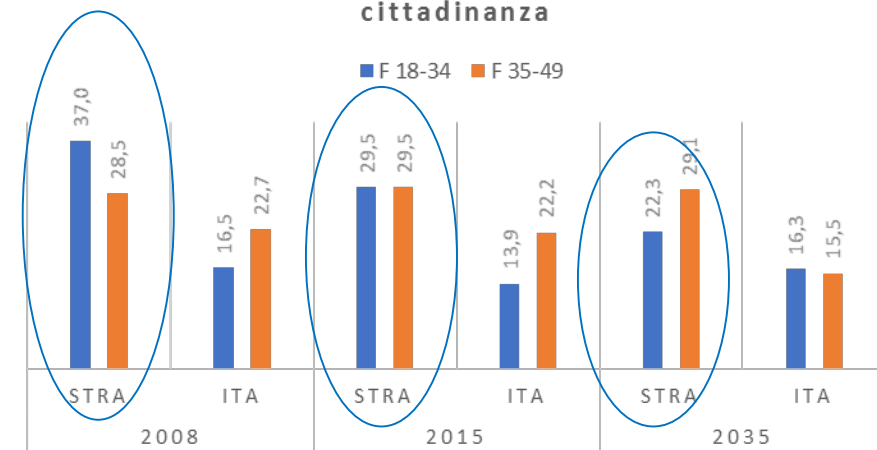
Proporzioni di Popolazione per cittadinanza
dai 65

■ 65+ ■ 85+



Proporzioni di donne in età feconda per
cittadinanza

■ F 18-34 ■ F 35-49



Non solo invecchiano gli italiani
ma anche la popolazione di
origini non italiane
Sebbene gli autoctoni siano
sempre più vecchi comunque:

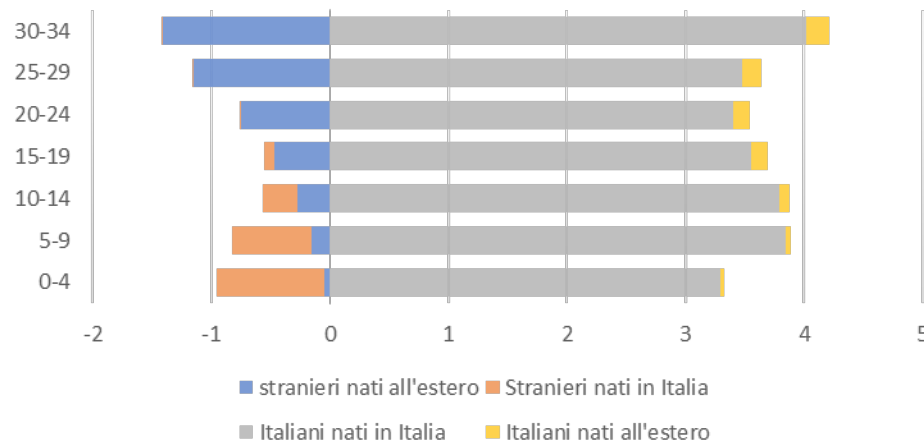
I minori (da dove vengono?)

In senso prospettico:

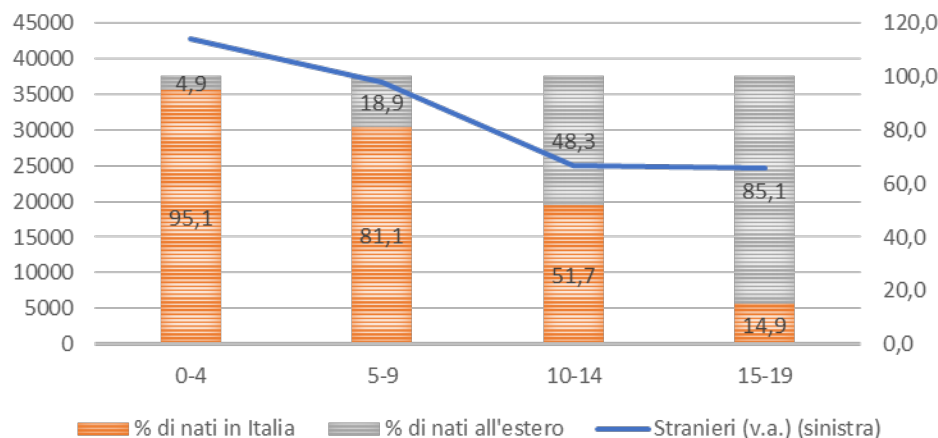
Sempre più giovani stranieri nascono in Italia

- Man mano sempre più giovani italiani risultano nati all'estero

POPOLAZIONE 0-35 ANNI PER CITTADINANZA E LUOGO DI NASCITA



AMMONTARE STRANIERI FINO A 20 ANNI PER LUOGO DI NASCITA - 2015

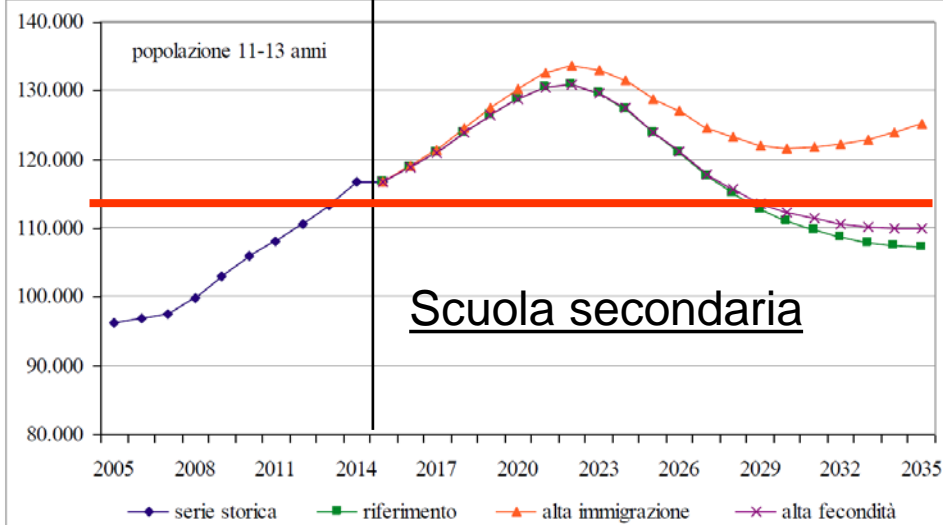
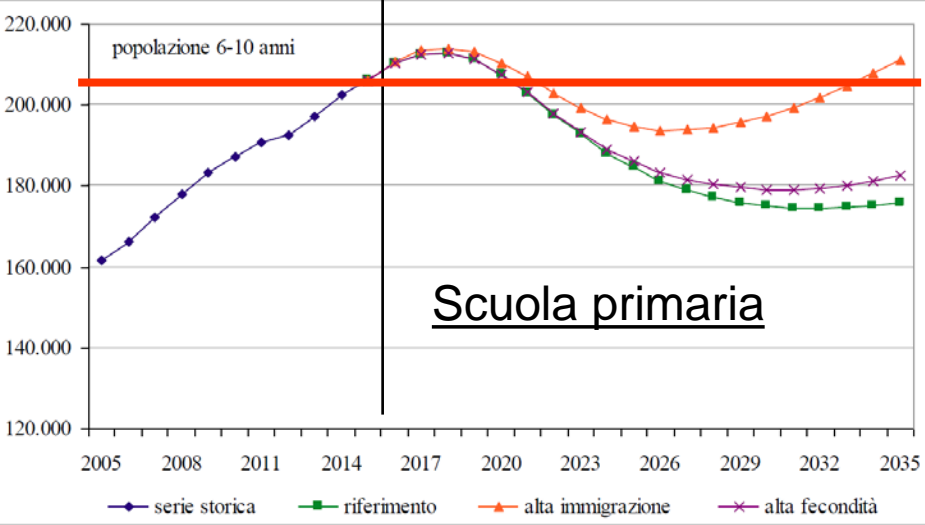
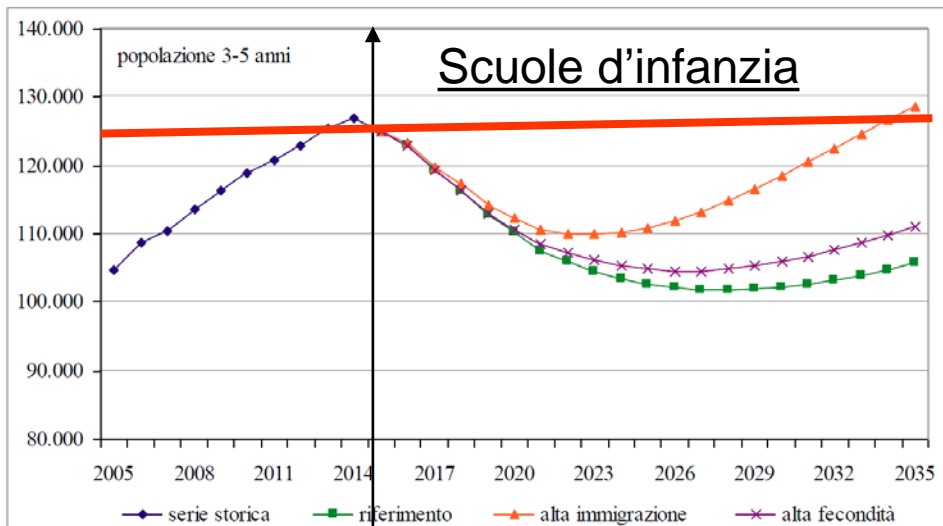
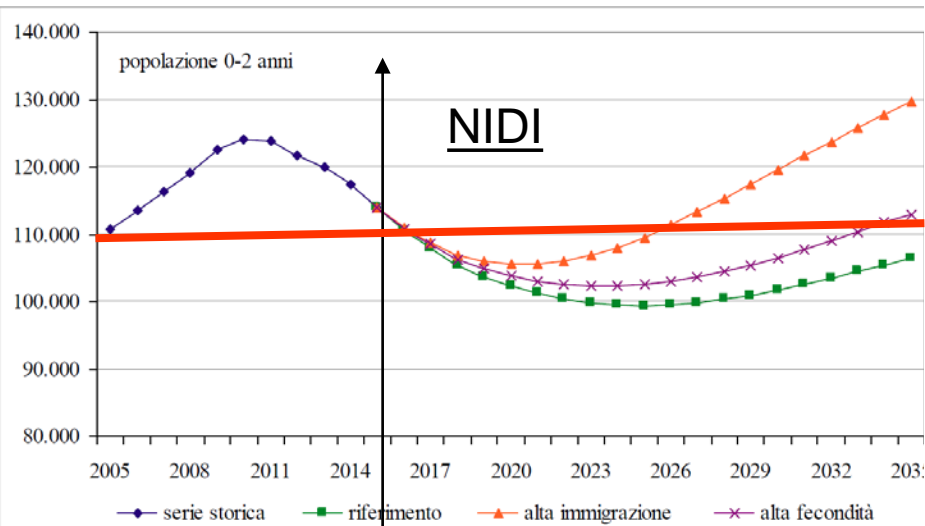


Cambia la fisionomia dei cittadini più giovani che saranno coloro che si riprodurranno in media tra 25-30 anni



I Minori – fino alle scuole medie

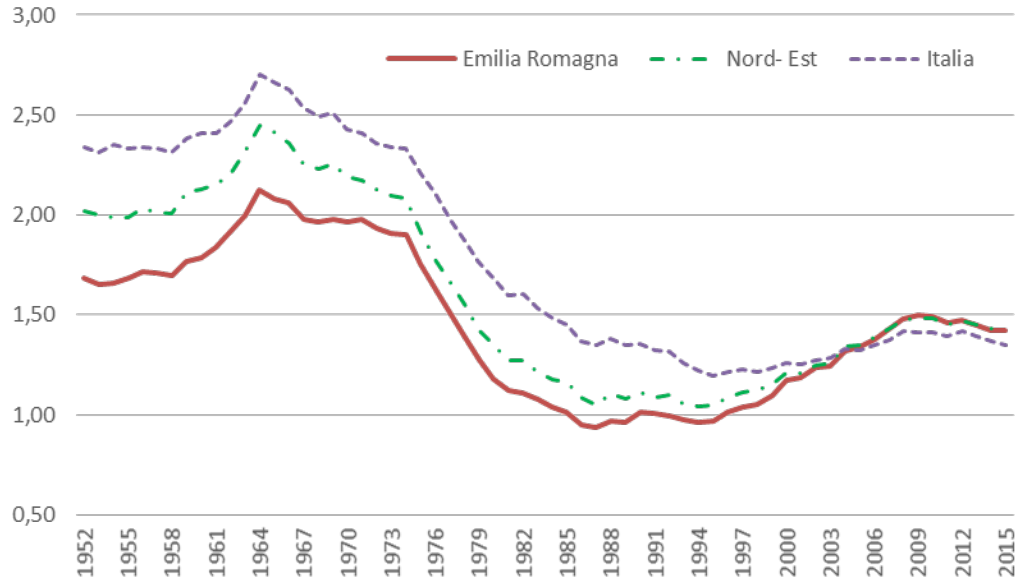
(linea rossa: quanto ci vorrà a ritornare ai contingenti numerici del 2015? Spesso più di 20 anni!)



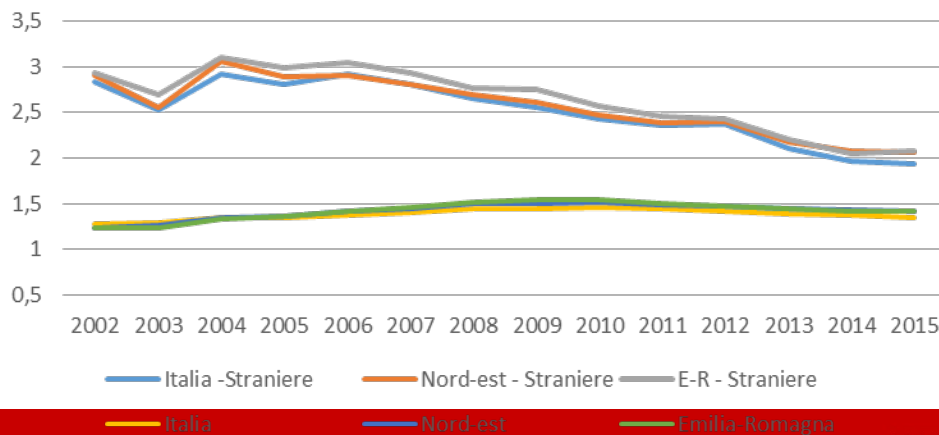
Fonte: elaborazione su dati Istat (2005 - 2015) e Regione Emilia-Romagna (2016-2035)



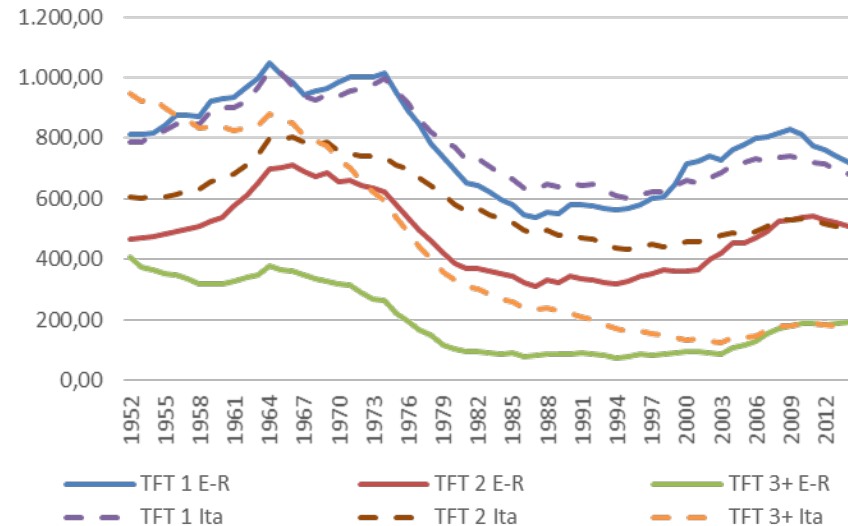
Età riproduttive - Evoluzione della fecondità



Evoluzione del numero medio di figli per donna per cittadinanza. E-R



N° medio di figli per donna per rango di nascita

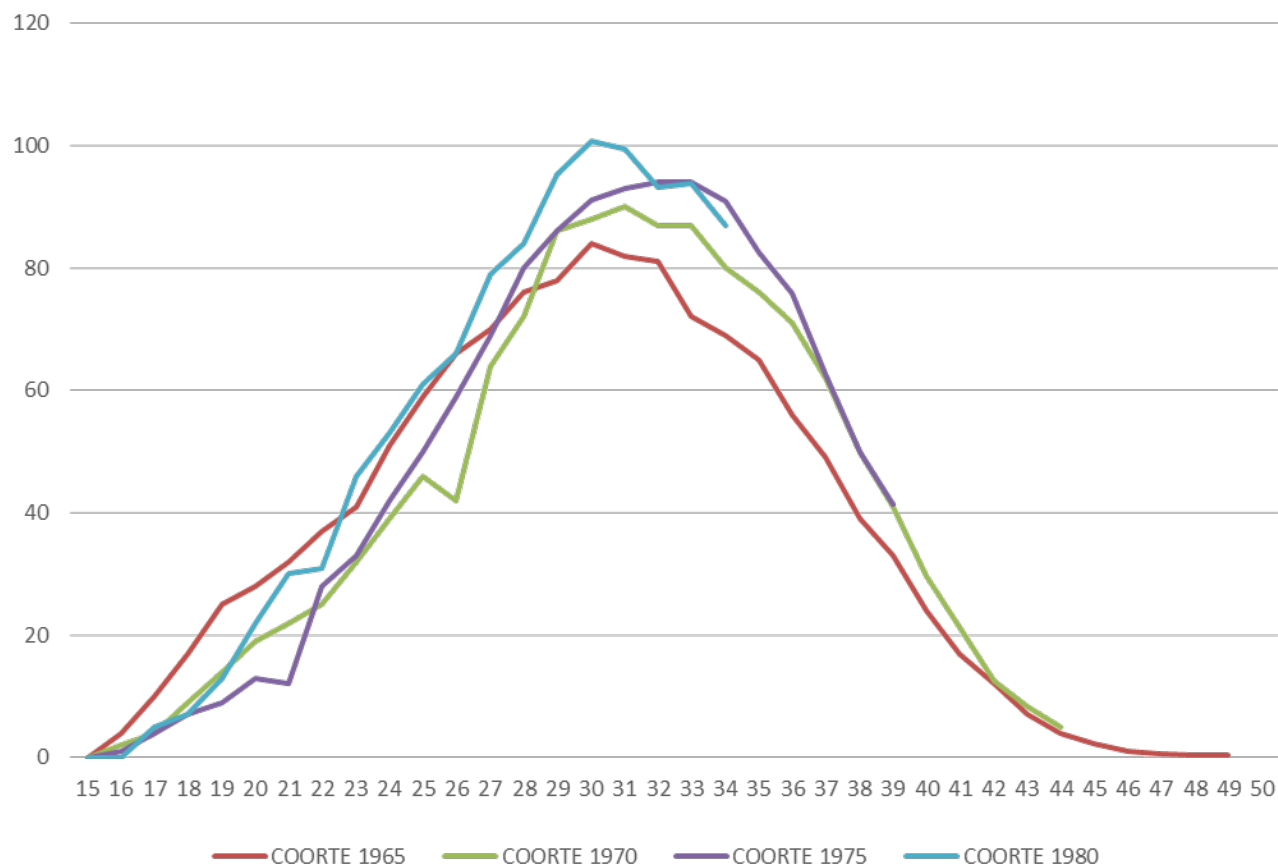


A Nord dal 2000 la regione ha realizzato il recupero più significativo nel Tft, nel 2008 il picco dei nati ... MA ... il recupero sembra fermarsi negli ultimi 2 anni



Le generazioni di donne in E-R

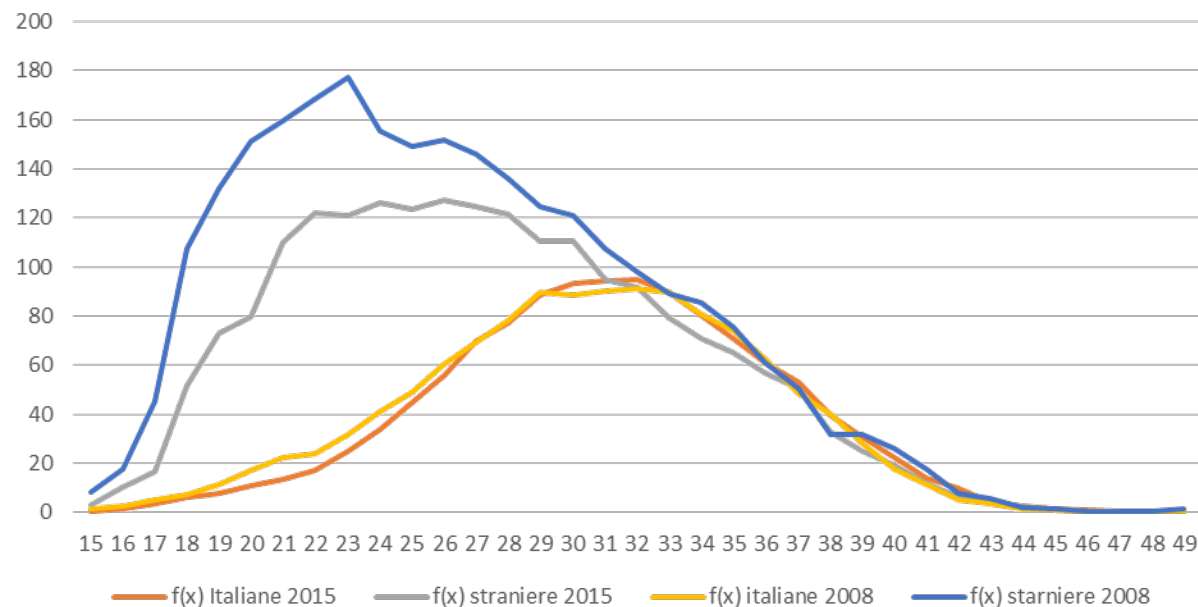
TFT per generazioni Emilia - Romagna



Donne: Le età della maternità

Fecondità cumulata fino a/da (per 1000 donne)					Età media alla nascita dei figli		
Anni		<35	>35	di cui 40+	TFT madre	padre	
2015	Ita	909,0	311,0	56,2	1220	31,3	35,3
	Stra	1768,0	277,0	46,9	2045	31,0	
2008	Ita	950,5	294,2	41,6	1245	30,9	34,9
	Stra	2331,9	314,0	63,2	2646	28,1	
Proporzioni di fecondità espressa sul totale							
2015	Ita	74,5	25,5	4,6	100,0		
	Stra	86,5	13,5	2,3	100,0		
2008	Ita	76,4	23,6	3,3	100,0		
	Stra	88,1	11,9	2,4	100,0		

Tassi specifici di fecondità per 1.000 donne italiane e straniere (2008 e 2015)

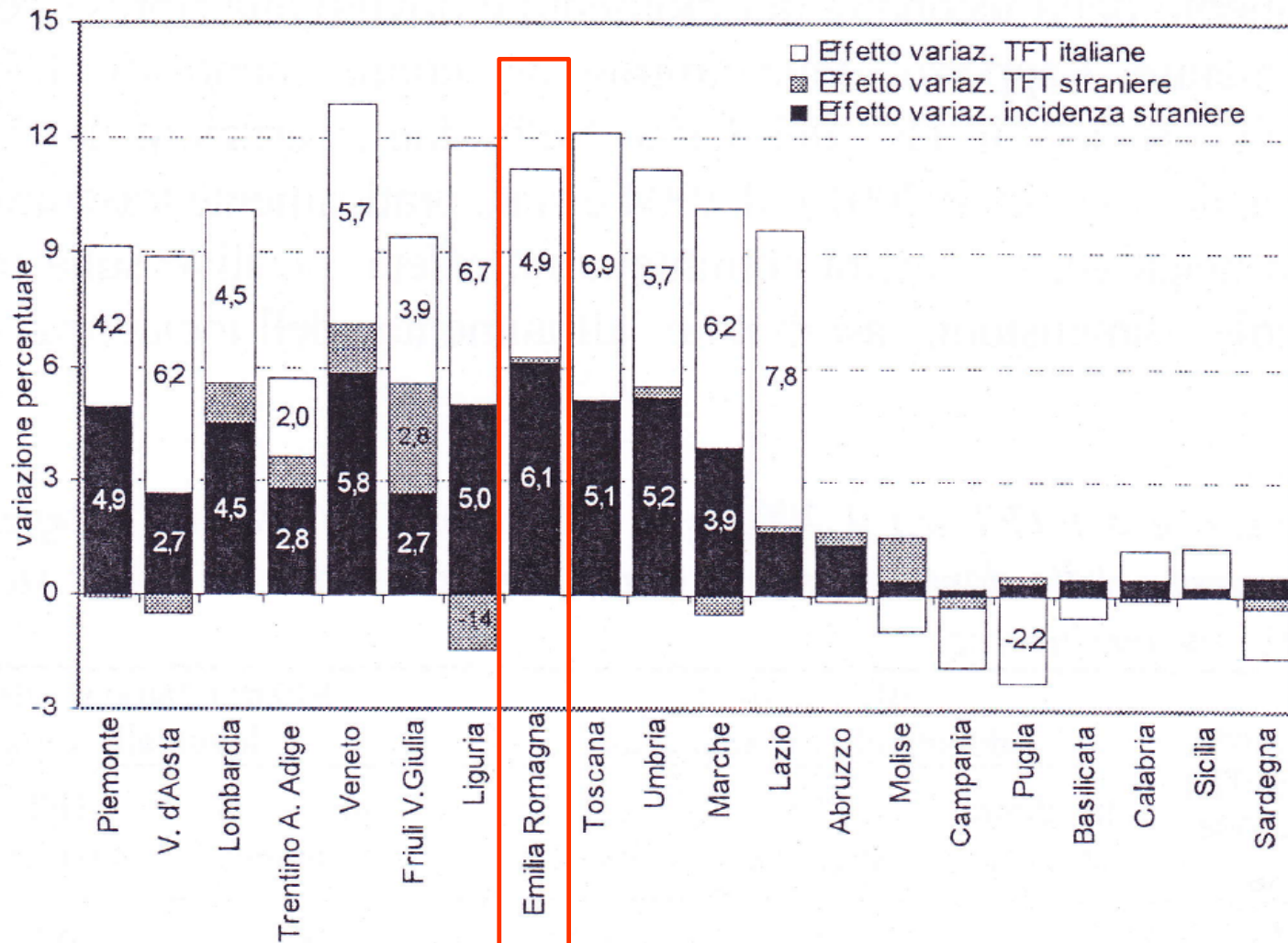


-I modelli riproduttivi tra straniere e italiane sono diversi anche per generazioni

- per le italiane c'è un effetto ritardo che sposta la procreazione ad età più elevate

-L'aumento della fecondità nelle età più giovani è dovuto soprattutto alle straniere, quello alle età più elevate alle italiane

Figura 1 – Contributo delle donne italiane e straniere alla fecondità regionale. Italia, 2001 e 2004. Valori assoluti e valori percentuali.

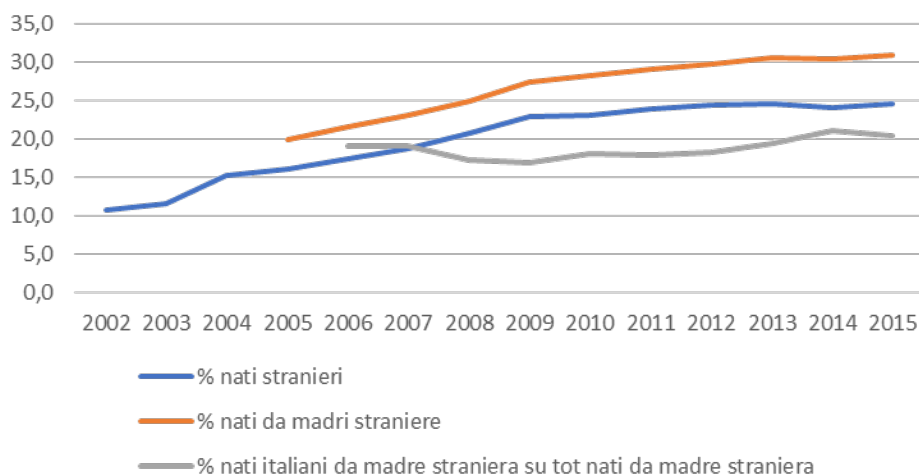


Fonte:
Strozza et
al. 2007



Nuovi nati sempre più da nuovi modelli

Nati stranieri e/o da madre straniera (valori %)

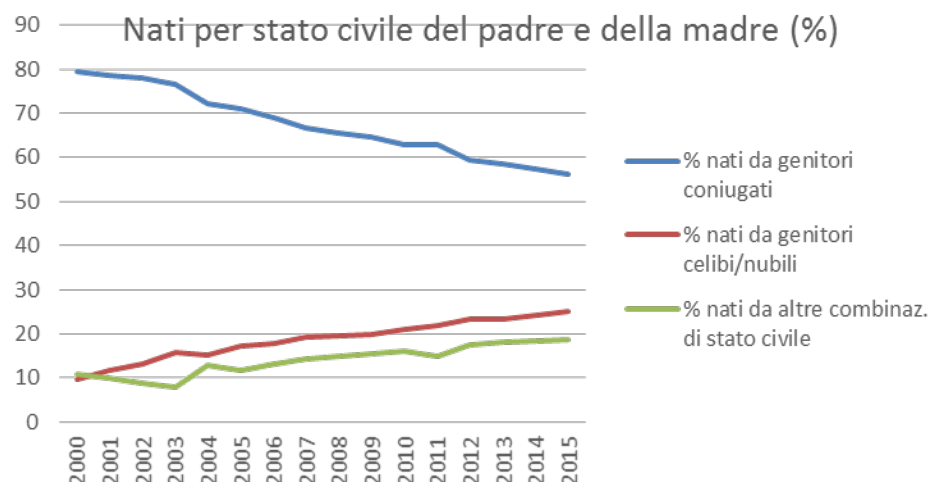


Il numero dei figli nati da coppie in cui almeno **uno dei due genitori è celibe** sale al **37%** nel 2015 (era del 27% nel 2012)

Il numero di **figli nati da coppie coniugate** passa da 80% nel 2000 a **56%** del 2015 di tutti gli iscritti in anagrafe per nascita.

Le coppie di **celibi/nubili hanno figli mediamente un anno prima** per le madri e due anni prima per i padri rispetto alle coppie coniugate.

Nati per stato civile del padre e della madre (%)



Caratteristiche dei matrimoni e delle unioni

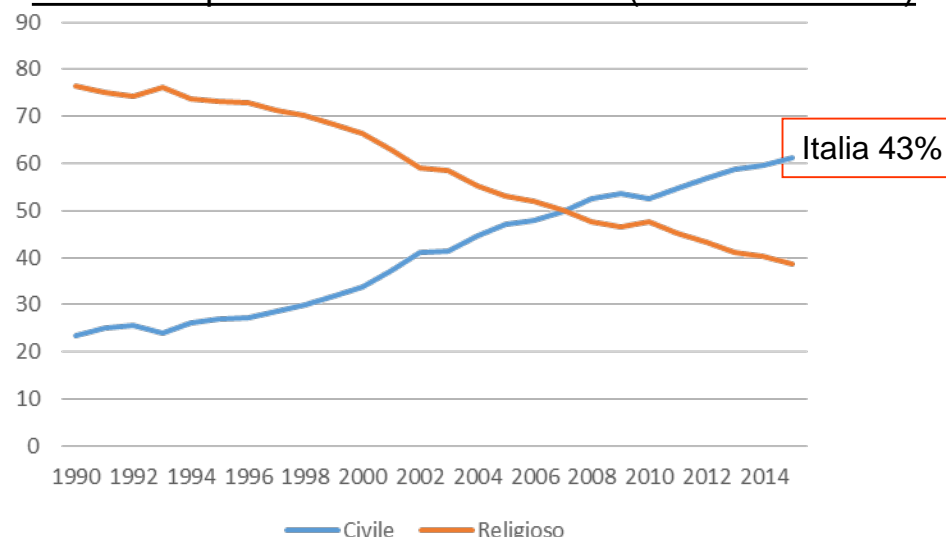
Indicatori di nuzialità

Area territoriale	Tasso di nuzialità (%)	Matrimoni con almeno uno straniero (%)	Età media al primo matrimonio	
			M	F
	2008			
Emilia-Romagna	3,5	20,8	34,6	31,1
Nord-est	3,6	20,8	34	30,6
Italia	4,1	15	33	29,9
	2015			
Emilia-Romagna	2,8	18,4	36,7	33,2
Nord-est	3,0	19,8	35,8	32,6
Italia	3,2	12,4	34,7	31,7

Tipologia di inizio della vita di coppia

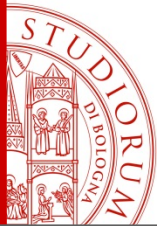
	Donne			
	Generazioni nate negli anni			
	'80	'70	'60	totale
Matrimonio	53,2	55,7	78	65,1
Convivenza	46,8	44,4	22	34,9

Matrimoni per rito - 1990-2015 E-R (Tutti i matrimoni)



Ci si sposa (2015):

- sempre meno (tasso di nuzialità al 2,8‰ e aumento delle esperienze di convivenza)
- ad età sempre più elevate
- con rito civile (61% dei matrimoni totali)
- e sempre di più con almeno un partner straniero (18%)
- Scegliendo la separazione dei beni (67%)

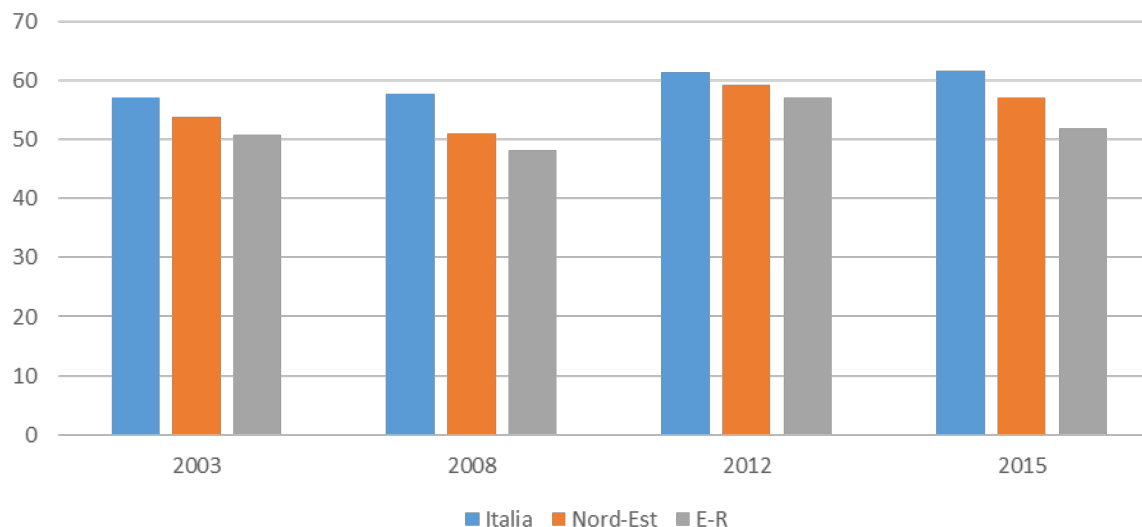


4a considerazione

- Le (troppo poche) nascite derivano sempre in maggior numero da assetti «non tradizionali».
- **Chi è che fa figli? Quali i loro profili?**
- Necessità di studiare questi gruppi (i genitori delle classi di età 0-5 anni) per sostenere comunque i progetti di fecondità **e a fini previsivi**

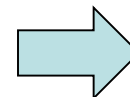
Giovani e autonomia/1

Proporzioni di giovani celibi o nubili di 18-34 anni nella famiglia di origine



Tra i maschi (2009):
89% dei 18-24enni
52% dei 25-29enni
34% dei 30-34enni

Tra le ragazze (2009):
84% delle 18-24enni
37% delle 25-29enni
21% delle 30-34enni



Vive ancora come
figlio nella famiglia
di origine

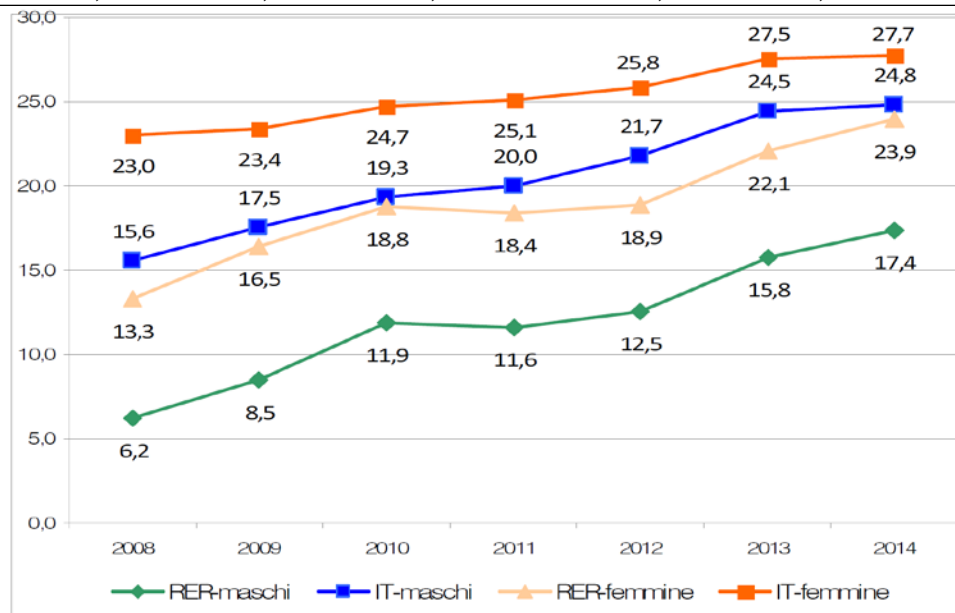
Giovani e autonomia/2

Nubili o celibi di 18-34 anni che permangono nella famiglia di origine per motivo della permanenza in famiglia e sesso, per 100 persone con le stesse caratteristiche. Emilia Romagna.

Motivo permanenza in famiglia									
	Sto ancora studiando	Motivi soggettivi	Motivi economici	Sto ancora studiando	Motivi soggettivi	Motivi economici	Sto ancora studiando	Motivi soggettivi	Motivi economici
	Maschi			Femmine			Totale		
1998	20,9	69,5	18,8	31,9	62,6	25,6	25,5	66,6	21,7
2003	21,5	67,2	30,0	33,9	58,1	36,7	26,8	63,3	32,9
2009	24,4	53,0	38,8	42,0	31,2	45,1	31,8	43,8	41,5

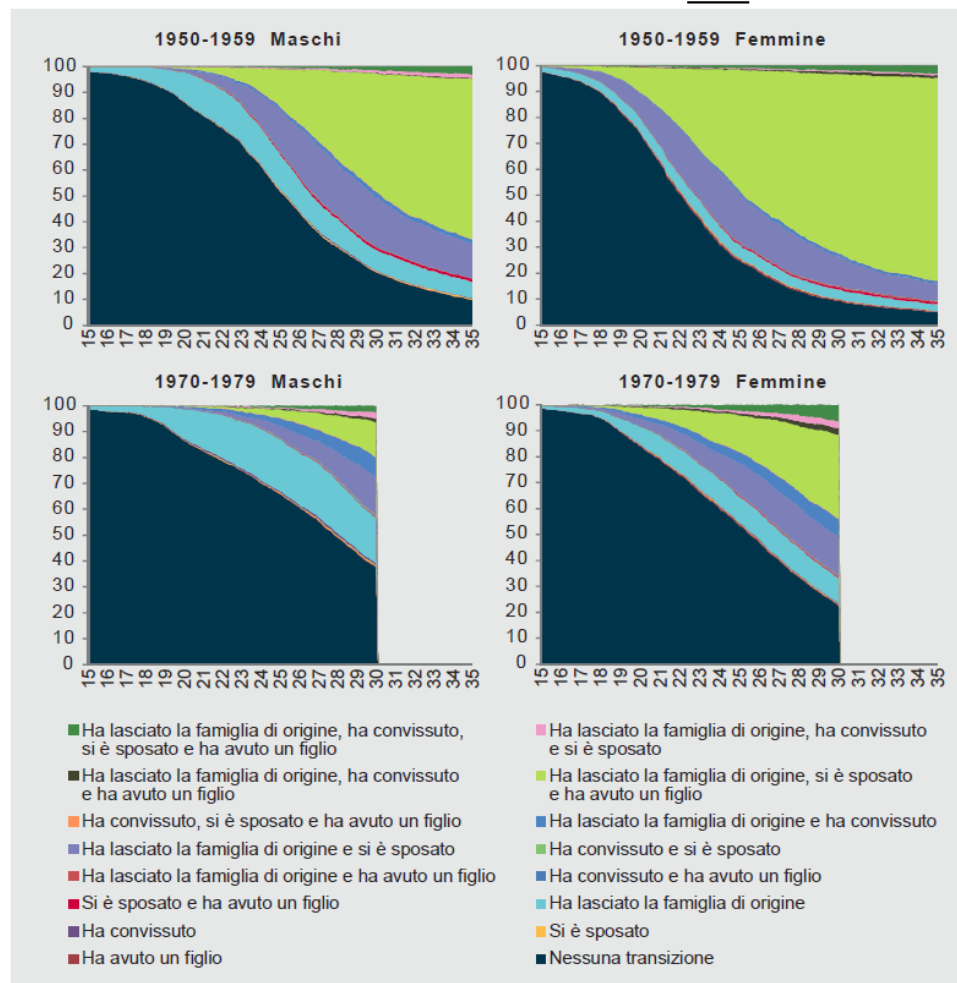
Indagini Multiscopo Istat

Si può parlare di processo di acquisizione dell'autonomia bloccato



Aumenta l'entropia

Figura 2.24 Persone di 35 anni e più per distribuzione degli stati di formazione della famiglia per generazione, sesso ed età - Anno 2009 (valori percentuali) Italia

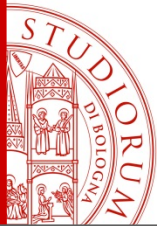


Fonte: Istat, Indagine Famiglia e soggetti sociali

I **percorsi di vita**, nei modi e tempi di uscita dalla famiglia di origine, di formazione di un'unione e di arrivo di un figlio, **si diversificano**. La quota di persone senza alcuna transizione (area blu scuro) a una determinata età è aumentata nel corso delle generazioni. [**eterogeneità**]

Aumenta anche l'**entropia** nei percorsi di vita (con il diffondersi della vita in autonomia e delle unioni non matrimoniali)

I comportamenti delle nuove generazioni si differenziano sempre di più da quelli dei loro genitori e diventano meno prevedibili [**discontinuità generazionale**]

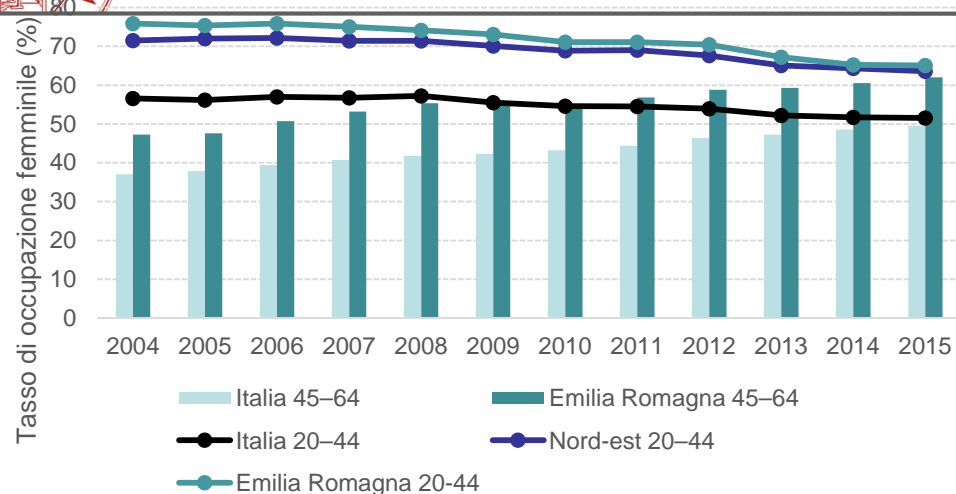


6° considerazione

- I giovani sono e potrebbero restare in oggettiva difficoltà perché stranieri, disoccupati, senza reddito, spesso senza autonomia
- Aumenta anche l'entropia a livello di percorsi di vita delle nuove generazioni rispetto alle precedenti (discontinuità)
- E' necessario monitorare con continuità queste evoluzioni

Le donne

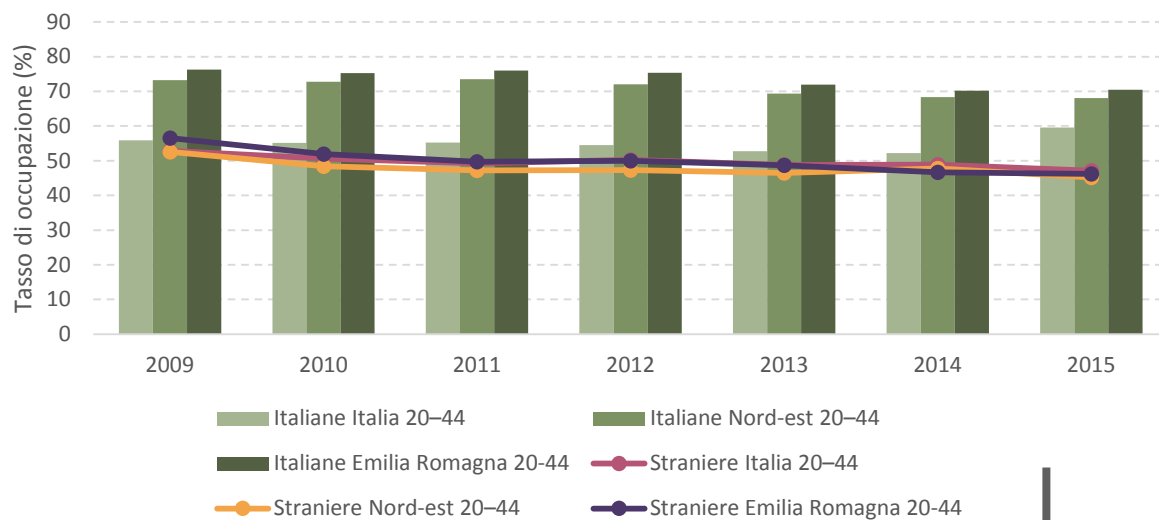
Tasso di occupazione femminile



Sempre più inserite anche nel futuro nel mondo del lavoro

Sarà necessario monitorare la partecipazione delle donne straniere al lavoro (minori tassi nelle età della maternità)

Tasso di occupazione femminile per cittadinanza (20-44 anni)

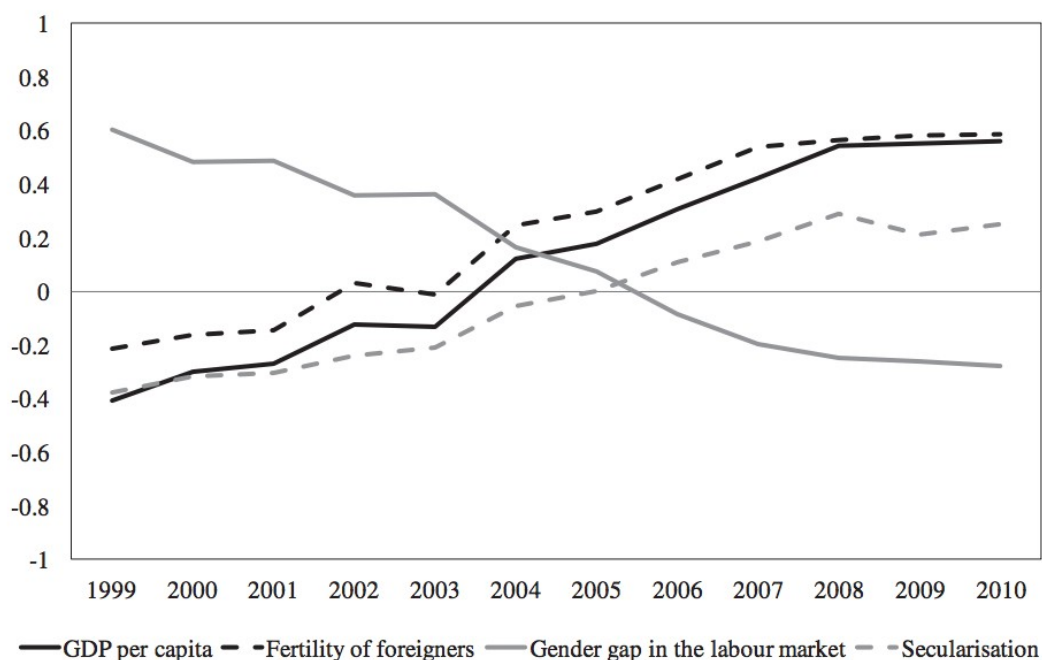


Fecondità e nuovi comportamenti

Per l'Italia è già visibile, in linea con lo scenario internazionale dei paesi avanzati, come i differenziali tradizionali di fecondità vengano ribaltati

Comportamenti familiari meno tradizionali divengono positivamente associati con la fecondità

Correlazione tra province: tasso di fecondità totale e indicatori connessi



GDP per capita: PIL pro-capite

Fertility of foreigners: % nati da genitori stranieri

Gender gap in the labour market: rapporto tra non-partecipazione femminile e maschile al mercato del lavoro

Secularisation: % nascite fuori dal matrimonio

Fonte: Vitali e Billari (2015)

Indice di Gender Gap nel mercato del lavoro Emilia - Romagna

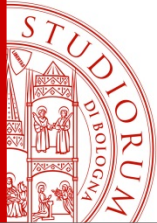
L'indice di Gender Gap nel mercato del lavoro misura il grado di partecipazione al mercato del lavoro delle donne relativamente a quella degli uomini. Si misura come:

$$GGI = [1 - (\text{donne occupate 15-64} / \text{uomini occupati 15-64})] * 100$$
 e varia da 0% (situazione di perfetta parità) a 100% (situazione di perfetta disparità).

Fonte: Istat Rcfl, anni 2004–2015

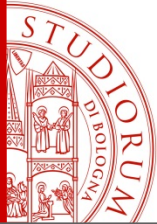


- Anche in regione tutto è cambiato molto velocemente, spesso prima che altrove
 - *Gender revolution*
 - Adattamento delle politiche ai mutamenti



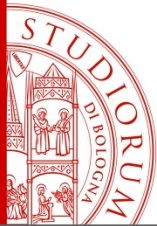
Come concludere?

- Necessario avere dati demografici ad alta frequenza temporale.
 - Rilevazioni e stime ad intervalli ampi (es: censimenti ma anche indagini campionarie classiche) non bastano più
 - Sfruttare nuove fonti di dati (es. big data)
- Sui comportamenti di coppia e riproduttivi, il cambiamento deve essere monitorato con continuità per individuare discontinuità (**Osservazione seguita/continua**)



Le previsioni demografiche

- Non sono né saranno “facili” perché:
 - L’incertezza a breve termine può essere anche alta, soprattutto per alcune fasce di età e per aree territoriali specifiche
 - Focalizzarsi su orizzonti previsivi brevi
 - *Nowcasting* centrale per informare *forecasting*
 - Utile la costruzione di scenari demografici (cosa accade se...)



ALMA MATER STUDIORUM
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA

GRAZIE

Rosella Rettaroli

Dipartimento di Scienze statistiche

Rosella.rettaroli@unibo.it

www.unibo.it